

Almeno s'è parlato di cose serie!



Mi riferisco ad un incontro tra il vescovo di Verona e la scienziata Margherita Hack. Il tema: rapporti tra scienza e fede.

Dico subito che, a mio avviso, l'incontro non è stato per nulla eccellente. Troppo poco profonde e chiare le motivazioni a favore d'una scelta di fede o d'ateismo. Troppo poco dialogiche le risposte. Per dialogare occorre assumere la tesi dell'altro e cercare di rispondervi facendo ogni volta un piccolo passo avanti, almeno esprimendo un dubbio o un'ulteriore domanda. Non basta semplicemente fare delle affermazioni partendo dalle proprie pur legittime convinzioni. Il sospetto che una parte di verità, o per lo meno una certa plausibilità la possenga anche l'altro ci deve sempre essere... E non ci si attacca sulle parole, interpretandole sempre come offensive...

Ma non è questo l'argomento che voglio portare all'attenzione dei lettori.

Il fatto interessante è che all'incontro hanno partecipato oltre mille persone in sala e almeno altrettante, tra cui molti giovani, non sono riuscite ad entrare e s'accalcavano all'ingresso a mo' di stadio. Senza contare che molte altre, prevedendo una grande affluenza, erano rimaste a casa ed hanno seguito l'incontro alla televisione. E si parlava di Dio, della fede, della possibilità o non possibilità di credere, del valore e del limite della scienza...

Di contenuti dunque c'è voglia perché ce n'è bisogno. Quando mai le televisioni se n'accorgeranno? Quando la finiranno di obbedire solo alle leggi del mercato proponendo un valore solo se, monetizzandolo, rende? Ma chi l'ha detto che, anche facendo un calcolo economico, ciò che vale non rende, purché qualcuno lo sappia presentare in modo appropriato e interessante?

Dove sta scritto che la gente vuole per forza e solo il nulla dell'isola dei famosi (con le lettere minuscole), gli inseguimenti americani per le strade di San Francisco, i posteriori delle veline, le baruffe dei talk-show oppure le inchieste che, pur trattando argomenti assai interessanti e d'attualità, devono sempre essere alla caccia di un nemico da combattere e possibilmente da abbattere?

E la ricerca, l'arte visiva, la bella musica, la poesia, l'impegno di chi lavora per il bene, i sentimenti autentici di molta della nostra gente, la ricerca della Verità, il mondo misterioso e affascinante della religione dove stanno? A che cosa si riduce la funzione pubblica delle tv di stato, ché di quelle private conosciamo già metodo e finalità?